

Quanto l'emozionalità si fa pittura

Le tendenze di Maria Kompatsiari ad andare oltre la figurazione, le ha permesso di strutturare una precisa sintassi informale, i cui stilemi personalizzati sono fuori da linguaggi precostituiti.

Sono composizioni suggestive nell'accostamento accattivante di colori incisivi, in una conformità che ne definisce i contorni. Nelle formulazioni avolte semplificate, a volte complesse, la Kompatsiari coniuga un pathos elegiaco, suadente nella sua continuità, accattivante per l'emozionalità; a che riesce a trasmettere all'osservatore.

Centralità della sua arte è l'inconscio che attiva gli stimoli di una creatività assai originale e che si riscontra anche nel segno manifesto dell'onirico. Con una sensibilità a volte vicina alla poetica di Lyubov Popova, la Kompatsiari realizza forme geometriche, anche sovrapposte, in toni a volte sommessi a volte carichi, che sembrano fluttuare sulla superficie di base e l'intersecarsi di filamenti, cerchi, curve, crea l'intensificarsi di ombre multicolori che contribuiscono al sottile gioco di luci suggestive.

Efficace risulta essere il processo osmotico tra forma e colore, infatti nel suo codice è la forma che si fa colore e il colore che a sua volta diventa forma, in una fitta connessione ad effetto.

Nelle sue opere non manca il senso ulteriore di profondità che lei crea mediante linee avvolgenti che sembrano estendersi anche oltre il dipinto, per una migliore visibilità; a prospettiva delle sue creazioni, che mostrano chiaramente una certa influenza del costruttivismo.

SANDRO TROTTI ROME-2005